

Alma, svegliate ormai

Contrafacta devozionali nella musica profana
tra il XV e XVI secolo in Italia

*Devotional Contrafacta in Italian profane music
during the Fifteenth and Sixteenth Centuries*

ANONIMA FROTTOLISTI

LUCA PICCIONI: canto (tenor), liuto

EMILIANO FINUCCI: canto (cantus), viola da braccio

SIMONE MARCELLI: canto (bassus)

MAURO PRESAZZI: canto (cantus, contra)

MASSIMILIANO DRAGONI: percussioni antiche, dulcimelo a battenti

LUDOVICO MOSENA: bombardarda, dulciana, ghironda, flauto dritto

ALESSIO NALLI: bombardarda, flauto dritto

DANIELE BOCCHINI: trombone rinascimentale

ANDREA ANGELONI: trombone rinascimentale

DANILO TAMBURO: trombone rinascimentale

LUIGI GERMINI: trombone rinascimentale

FABRIZIO LEPRI: viola ad arco

1. DEH, FUSSE PUR QUI MECOText from Paris, ms. Gr. Rés.VM⁷ 676

*Deh, fusse pur qui meco
colei ch'ha 'l mio cor seco.*

Gentil nido felice,
dove è la mia fenice?
Dime che fa e che dice
mentre che io non som seco.

*Deh, fusse pur qui meco
colei ch'ha 'l mio cor seco.*

Va', canzoneta, ormai,
da quella che amo asai
e insoma li dirai
che bramo d'essere seco.

*Deh, fusse pur qui meco
colei ch'ha 'l mio cor seco.*

2. ALMA, SVEGLIATE ORMAI

Text from Firenze, ms. Panciatichi 27

*Alma, svegliate oramai,
ancora cieca tu dormi.*

Pon mente como in breve,
sen va 'sto tempo leve;
dunque star non se deve
sopita como stai.

*Alma, svegliate oramai,
ancora cieca tu dormi.*

O quanta è cosa dura
e non li poni cura,
che quel che li anni fura
non più ritorna mai.

*Alma, svegliate oramai,
ancora cieca tu dormi.*

'Sta fragiltade umana
segue sua voglia insana
e dal ciel se aluntana.
Misera, tu che fai?

*Alma, svegliate oramai,
ancora cieca tu dormi.*

3. FORTUNA DESPERATA

Text from Perugia, Bibl. Augusta, ms. 431

Fortuna desperata,
iniqua e maledecta,
che di tal donna electa
la fama hai denigrata.

O morte desprietata,
iniqua e crudele,
che alta più che stella
m'a' sì abbassata.

4. POI CHE T'EBI NEL COREText from Firenze, ms. Panciatichi 27 and Galletti, *Laude Spirituali*

Poi che t'ebi nel core,
Iesù clemente e pio,
cresci tanto el desio
ch'el arde a tute l'ore.

Non ti partir, Signore,
da me, ché ti vogl'io,
ché tutto il piacer mio
è stare in questo ardore.

Ah quanto è grande errore
amare il mondo rio,
ché 'l ben sancto e giulio
si cambia per dolore.

5. A MARIA FONTE D'AMORE

Text from G. C. Galletti, *Laude Spirituali...* (1863)

A Maria, fonte d'amore,
vada ogni alma peccatrice,
monderalla d'ogni errore,
e faralla alfin felice,
perché è madre del Signore.

Chi vuol grazia vada a quella,
ch'è del ciel porta serena
e del mondo chiara stella,
che per retta via ci mena:
ciaschedun le doni il core.

L'alma ch'è con lei unita
sarà dal dimon difesa,
ed in ciel con lei unita,
e di gloria sempre accesa
dell'immenso eterno ardore.

Ognun laudi il nome santo
di Maria Vergine bella,
piena di Spirito Santo,
de' mortal sicura stella,
di grazie dispensatore.

6. VISIN, VISIN, VISIN

Text from Firenze, Ms. Banco Rari 62
(ricostruito da Simone Marcelli ed Emiliano Finucci)

*Visin, visin, visin,
chi vuol spazar camin?*

Alli camin signora
chi li vuole spazare ?
Spaziam dentro et di fora!
Chi gli vuol ben nectare
et non ci può pagare
ci doni pane o vin!

*Visin, visin, visin!
Chi vuol spazar camin?*

[Se vi fusse ben alta
la fuligine un brazo
come dentro vi salto
tutta la volta spazo
tanto è di buono razo
nostro spazar camin.]

*Visin, visin, visin!
Chi vuol spazar camin?*

La nostra è gentil arte
l'altre non son covel,
che calzolaro o sarte
le son tutte frictel,
mille belle zittel
ci fan spazar camin.

*Visin, visin, visin!
Chi vuol spazar camin?*

[Camin che non si spaza
presto s'appizza el foco,
non è cosa despiaza
quando è in cucina, al cuoco,
è necessario gioco
nostro spazar camin.]

*Visin, visin, visin!
Chi vuol spazar camin?*

[Camin quando è spazato
egli è pulito e bello,
e puossi starvi a lato
con lo suo pignatello
et far del tigatello
colle castagne o vin.]

*Visin, visin, visin!
Chi vuol spazar camin?*

7. GESÙ, GESÙ, GESÙText from S. Razzi, *Libro primo delle laudi spirituali* (1863)

*Gesù, Gesù, Gesù,
Ogn'un chiami Gesù.*

Chiamate questo nome
col cor'e con la mente,
e sentirete come
egli è iust'e clemente.
Chi 'l chiama fedelmente
sente nel cor Gesù.

*Gesù, Gesù, Gesù,
Ogn'un chiami Gesù.*

Egli è quel nome santo
che dà salute al mondo,
converte il nostro pianto
nel suo gaudio giocondo;
se volete il cor mondo
ricorrete a Gesù.

*Gesù, Gesù, Gesù,
Ogn'un chiami Gesù.*

Gesù pien di dolcezza,
Gesù è il mio desio,
Gesù somma bellezza,
Gesù ver'uomo e Dio,
Gesù è l'amor mio
che mi fa dir: «Gesù».

*Gesù, Gesù, Gesù,
Ogn'un chiami Gesù.*

8. IN TE, DOMINE, SPERAVIText from Paris, ms. Gr. Rés.VM⁷ 676

In te, Domine, speravi
per trovar pianto in eterno.
Ma in un tristo e oscuro inferno
fui, e frustra laboravi.

*In te, Domine, speravi
per trovar pianto in eterno.*

Fin al celo i dolori miei
Son già 'nati, e tu non credi.
Sol te, sola, che vorrei
star nel stento, e tu il vedi.
Ma dal dì ch'io ti chiedi
Ad te oculos levavi.

*In te, Domine, speravi
per trovar pianto in eterno.*

Se nel cel, como si dice,
del martìr si sente palma,
presso d'esser felice
per seguirte, occhi d'alma.
E per questa mia degna alma
Semper lacrimas rigavi.

*In te, Domine, speravi
per trovar pianto in eterno.*

9. A TE, VIRGO, OGNOR CLAMAVI

Text from G. C. Galletti, Laude Spirituali... (1863)

A te, Virgo, ognor clamavi,
perché se' colonna e perno
di salute e gaudio eterno.
Tu del ciel se' porta e chiavi.

A te, Virgo, ognor clamavi.

O benigna madre e pia,
se al mie mal tu non provedi
l'alma va per trista via,
se tuo grazia non concedi
tanti lacci ho involti a' piedi,
non so come ne gli cavi.

A te, Virgo, ognor clamavi.

Piangi dunque, anima mia,
grida «miserere mei»,
piangi, e chiama ognor Maria,
e piangendo chiama lei
ché delitti e falli rei
ci perdoni e ché ci lavi.

A te, Virgo, ognor clamavi.

È Maria tanto pietosa,
che mai grazia non disdice;
Lei ci brama ed ognor dice:
«peccator, ché non clamavi?»

A te, Virgo, ognor clamavi.

10. IAMO A LA CACCIA

Text from Firenze, Ms. II.IX.42, La chaccia di Roma
(edited by Gioia Filocamo)

*Iamo a la caccia,
iamo a la caccia!
Su, su, ogni om si spaccia!*

Per la porta Pertusa
ce n'andiam questa mattina
sanza più far riposa
per la Testeverina,
ché gli è tempo d'andare!

Comincia a chiamare
Iacomello a la brigata,
Agostino, fa stare
la gente aparechiata,
quest'è bella giornata!

O messer Marino, Schiavetto,
Signor Ieronimo e Tomasino,
Pietro Caranzon e Lorenzetto,
Pietro Matruccio, Alesandro, Macino,
ogni om piglie el suo camino!

O Timoteo,
O Iacometto,
vin qua Taddeo,
o Franceschetto,
andate apresso a lo Spagnoletto!

Vigliala vieni, aduna,
Rubino sta avanti,
su su su su su su su,
Cola, vien tu,
ché gli è ora di non restar più!
Uno di voi la via faccia.

*Iamo a la caccia,
iamo a la caccia!
Su, su, ogni om si spaccia!*

Orsù alegramente,
tutti di bella brigata:
chiama a te tutta la gente
che stieno aparechiata,
gli è già chiaro el giorno.

Suona lo corno, capo caccia:
la lepre sta d'intorno,
gli cani senton la traccia.
Su, spaccia, spaccia, spaccia!

Tien qui, Balzano, tè qui, Lione;
tè qui, Fagiano, tè qui, Falcone;
tè qui, Tristano, tè qui, Carbone;
tè qui, Alano, tè qui, Peccione!
Chiama li brachi dal monte, o babbione!
Tè qui, Quatrochi, tè qui, Pazuolo;
tè qui, Finochio, tè qui, Spagnolo!
Apri li ochi al capriuolo!

A te, Agostino, a te!
A te, Spagnolo, a te!

Vedila, vedila, vedila, vedila!
Cola, pigliala, ché un cam si la straccia,
uno di voi la via faccia!

*Iamo a la caccia,
iamo a la caccia!
Su, su, ogni om si spaccia!*

11. IAMO A MARIAText from G. C. Galletti, *Laude Spirituali...* (1863)

*Iamo a Maria,
su a Maria
con umil voce e mente pia.*

Ogn'alma vada a quella
Regina gloriosa,
che è chiara più che stella
sia fatta e luminosa.
Non si vuole indugiare:

Comincia a chiamare
Maria santa e beata,
e con laude cantare
quant'è mai esaltata
in quel divino oggetto.

Ogni cor ch'è purgato e netto
ricorra a lei divotamente,
e harà pace dentro al petto
e gran letizia finalmente.
Pien di santo amor divino,

O infiammati,
o veri ardenti,
o sviscerati,
o sua ferventi,
s'aver volete i sua contenti
ciascun ricorra qui.

El tutta notte e 'l dì
Laudala, laudala, laudala, laudala,
e alfine andar potrai
in quel regno, ove vedrai
contemplar sempre mai Maria.

*Iamo a Maria,
su a Maria
con umil voce e mente pia.*

È Maria fonte viva,
che sazia ciascun alma
che del mondo si priva,
ed al fin dà la palma
a ogni cor purgato:

chi vuol esser beato
alzi gli occhi a Maria,
ed harà contemplato
quanto l'è dolze e pia,
e chi a lei s'inchina

non sentirà l'acuta spina
del maligno e antico serpente.
Chi invocherà quella Regina,
gran(de) riposo dà alla mente,
però ciascun la de' invocare.

Do madre santa,
o Maria bella,
di te si canta,
o chiara stella,
piena di grazia tu se' quella.

Ciascuno invochi te,
deh, porgi a noi merzè;
Maria, Maria, Maria, Maria,
ispandi el tuo amore
sopra di noi a tutte l'ore.

*Iamo a Maria,
su a Maria
con umil voce e mente pia.*

12. J'AY PRIS AMOURS A MA DEVISEText from Washington D.C., Laborde chansonnier
(translated by Simone Marcelli)

*J'ay prins amours a ma devise
pour conquerir joyeuseté;
heureux seray en cest'esté,
se puis venir a mon emprinse.*

*Ho scelto Amore quale mio motto
per conquistare la felicità.
Sarei felice a quest'età
Se potessi riuscire nella mia impresa.*

14. MADRE CHE FESTI COLUI CHE TE FECE

Text from F. Luisi, Laudario Giustiniano (1983)

Madre che festi colui che te fece,
vaso capace de tanto tesoro,
guardando crida l'angelico coro:
«Ave Maria, suma imperatrice».

Ave regina, salve o dona sancta,
madre benigna, bella e gratiosa.
«Ave, madre polita e festosa»
Cantando sempre va la turba sancta.

O quanti gaudij, o dona benedeta,
o quante çoie eson de la toa mente;
tuti i beati el suo dileto sente
da ti cortexe, benigna e diletta.

16. DE TOUS BIENS PLAINE EST MA MAISTRESSE

Text from Washington D.C., Laborde chansonnier
(translated by Maria Grazia Vexina)

*De tous biens plaine est ma maistresse,
Chascun luy doit tribut d'honneur.
Car assouvyé est en valeur
Autant que jamais fust déesse.*

[Traduzione:

*Tutte le virtù possiede la mia signora,
ognuno la deve onorare,
poiché è ricca di meriti
quanto mai lo fu (nemmeno) una dea.]*

17. DI TUTTO BEN SE' FONTE, ETERNO IDDIO

Text from G. C. Galletti, Laude Spirituali... (1863)

Di tutto ben se' fonte, eterno Iddio,
e se' quel sommo ben desiderato:
e tutte le virtù sono in disio
a chiunque gustato,
ché d'amor sempre ha suo core acceso.

Di tutto ben adempi esto cor mio
e porgi a me, tuo servo, la tua grazia.
Caccia da me qualunque vizio rio
e di virtù mi sazia,
acciò che l'alma e 'l corpo in ciel sie preso.

Di tutto el mal commesso, Iesù pio,
col cor contrito ti chieggio perdono.
Fammi costante al bene, al qual m'invio,
e non guardar che sono
gran peccatore, ed hotti tanto offeso.

18. PARCE DOMINE [TENOR: DE TOUS BIENS]

Text from Petrucci, Motetti B de passione, de cruce...
(translated by Emiliano Finucci)

Parce Domine, parce populo tuo,
et ne tradas nos in perditionem.
Peccavimus, iniuste egimus.
Placare Domine, intende,
et miserere nostri, Deus noster.

Pietà Signore, perdona il tuo popolo,
e non abbandonarci nella rovina.
Abbiamo peccato e agito iniquamente.
Placati, o Signore, ascolta,
e abbi pietà di noi, Dio nostro.

19. BEN VENGA MAGGIO
Text by Angelo Poliziano

*Ben venga maggio
e 'l gonfalon selvaggio!*

Ben venga primavera,
che vuol ch'uom s'inamori;
e voi, donzelle, a schiera
colli vostri amadori,
che di rose e di fiori
vi fate belle il maggio.

Ben venga maggio
e 'l gonfalon selvaggio!

19. NEL TUO FURORE
Text from G. C. Galletti, Laude Spirituali... (1863)

*Nel tuo furore, nel tuo furore
non m'arguir, Signore.
Pietà, Iesù, ch'i' sento
tanti affanni e martiri,
che più che foglia al vento
io triemo ne' sospiri:
omé, se tu t'adiri,
che farà 'l mesto core?*

*Nel tuo furore, nel tuo furore
non m'arguir, Signore.
O cuor di pietra duro,
non senti tu la voce,
ch'el mondo han fatto scuro
pel tuo peccare atroce?
Omé, che vien veloce
la morte con furore.*

*Nel tuo furore, nel tuo furore
non m'arguir, Signore.*

O Iesù, quanto scherno
veggo venire in terra,
fatto è il mondo un inferno.
Pietà, le porte serra!
Fame, morìa e guerra
si sente a tutte l'ore.

*Nel tuo furore, nel tuo furore
non m'arguir, Signore.*

20. I' SON PIÙ MAL MARITATA

Text from Firenze, Ms. Banco Rari 230
(ricostruito da Simone Marcelli)

*I' son più mal maritata
che ma' fusse dona alchuna;
maladetta mie fortuna
che sì mal m' à accompagnata.*

Fussi morta nelle fasce
per non esser sì dolente!
la mie vita sol si pasce
di sospir, di pianti e stente,
quando mi ritorn' a mente
che a un vechio fu' donata.

*I' son più mal maritata
che ma' fusse dona alchuna;
maladetta mie fortuna
che sì mal m' à accompagnata.*

Quando andiamo a riposare
E' dice: «odi questa cosa»,
poi comincia a predicare
«lo star casto è sancta cosa».
Homè, trista et dolorosa,
peggio me ch' una guanciata.

*I' son più mal maritata
che ma' fusse dona alchuna;
maladetta mie fortuna
che sì mal m' à accompagnata.*

[Quando i' entro nello lecto
bella et frescha et colorita,
io vorrej stare in diletto.
Quando Amore el cor m' invita,
che mi val si son vestita
e del resto maltrattata?

*I' son più mal maritata
che ma' fusse dona alchuna;
maladetta mie fortuna
che sì mal m' à accompagnata.]*

Quando sto di mala voglia
E' mi dice: «cara dama»,
poi mi compra qualche gioia
o la veste mi ricama:
la mia voglia altro si brama
che la vesta richamata.

*I' son più mal maritata
che ma' fusse dona alchuna;
maladetta mie fortuna
che sì mal m' à accompagnata.*

Qualche volta per piacere
metto mano alla sua tascha,
chavo fuora el mio messere,
par mi dica «ben ti nascha»
poi col capo in terra cascha
col cappuccio coperchiata.

*I' son più mal maritata
che ma' fusse dona alchuna;
maladetta mie fortuna
che sì mal m' à accompagnata.*

Fanciullette vaghe et belle,
imparate alle mie spese:
pocho val lisciar la pelle
chi ha un vecchio alle contese,
ma d' un giovane cortese
sempre tiene la testa alzata.

*I' son più mal maritata
che ma' fusse dona alchuna;
maladetta mie fortuna
che sì mal m' à accompagnata.*

21. IO SON PIÙ PERFIDA INGRATAText from G. C. Galletti, *Laude Spirituali...* (1863)

*Io son più perfida ingrata,
che ma' fussi anima alcuna,
di virtù priva e digiuna
e ne' vizii nutricata.*

Quando mi ritorna a mente
come Dio mi fece bella,
pura e monda ed innocente,
ed or sono a Lui ribella,
o inferma tapinella,
quanto sono adolorata!

*Io son più perfida ingrata,
che ma' fussi anima alcuna,
di virtù priva e digiuna
e ne' vizii nutricata.*

Quante grazie e quanti doni
Mi concede el mio Signore,
quante dolci ispirazioni
sente 'l mio arido core:
non ha scusa el mio errore,
ché il conosco e sto indurata.

*Io son più perfida ingrata,
che ma' fussi anima alcuna,
di virtù priva e digiuna
e ne' vizii nutricata.*

Deh, ritorna anima mia,
a Iesù che tanto t'ama.
Lascia la tua mala via
e rispondi che ti chiama;
questo è quel che da te brama:
se nol fai quanto se' ingrata!

*Io son più perfida ingrata,
che ma' fussi anima alcuna,
di virtù priva e digiuna
e ne' vizii nutricata.*

22. SE TUO SERVO AMOR MI FE'Text from Firenze, Ms. Banco Rari 230
(ricostruito da Simone Marcelli)

Se tuo servo Amor mi fe',
più seguirti or non mi vedi;
e ch'i' stia come tu credi,
non è nulla per mia fe'.

Non per sempre Amor è adverso,
che 'l suo stato ognor rimuta,
e s'i' fu' da lui sommerso,
or di pene uscir m'aiuta.
Sanza far di ciò disputa
chiaro exemplo ormai ne vedi.
E ch'i' stia come tu credi,
non è nulla per mia fe'.

[Tu credesti sempre mai
far di me crudele stratio
e di darmi affanni e guai
mai finì de esser cor satio,
or mutare in poco spatio
le mie pene in gaudio vedi.
E ch'i' stia come tu credi,
non è nulla per mia fe'.]

Conoscendo tua malitia,
ti fe' già molte profferte,
e fornìti in gran dovitia
di bugie, di ciance e berte.
Molte ingiurie anche ho sofferte
Per venire a qual or vedi.
E ch'i' stia come tu credi,
non è nulla per mia fe'.

Tu credesti sempre mai
far di me crudele stratio
e di darmi affanni e guai
mai finì de esser cor satio,
or mutare in poco spatio
le mie pene in gaudio vedi.
E ch'i' stia come tu credi,
non è nulla per mia fe'.

Tu non hai col tuo giuditio
questo tratto ben pensato
pur credendo in precipitio
sempre avermi incarcerato,
sciolto, libero et scappato
da tuo laccy el mio cor vedi.
E ch'i' stia come tu credi,
non è nulla per mia fe'.

23. S'IO MORI' IN CROCE PER TE

Text from P. Dalla Vecchia,
Musiche per le laude di Castellano Castellani

S'io mori' in croce per te,
o crudel, perché non credi?
*Se nel sangue ognor mi vedi,
dov'è, ingrato, la tua fe'?*

Tu ti fidi al tempo averso
E non sai che ognor si muta;
l'uom che indarno e' giorni ha perso
el mio sangue non lo aiuta.
La pietà ch'i' t'ho avuta:
guarda il capo e 'l viso e' piedi!
*Se nel sangue ognor mi vedi,
dov'è, ingrato, la tua fe'?*

Conoscendo tua malitia,
ti fe' in croce mille offerte,
detti bando alla iustitia
con le mie promesse certe.
Tutte l'ossa tenni aperte,
e tu, ingrato, non lo credi.
*Se nel sangue ognor mi vedi,
dov'è, ingrato, la tua fe'?*

24. SE BEN HOR NON SCOPRO EL FOCO

Text from Firenze, Ms. Banco Rari 230

Se ben hor non scopro el foco
dell'amara vita mia
questa doglia acerba e ria
fia scoperta a tempo e loco.

*Se ben hor non scopro el foco
dell'amara vita mia.*

Verrà tempo che fortuna
condurrà mie vele in porto;
se hor patisco pena alcuna
già per questo io non son morto,
e 'l dolor ch'i' soffro a torto
fia scoperto a tempo e loco.

*Se ben hor non scopro el foco
dell'amara vita mia.*

L'invisibil mio cordoglio,
che ad ognor mi sparte el core,
dir mi fa quel che non soglio.
Questo avvien per troppo amore.

Hor non più che 'l gran dolore
fia scoperto a tempo e loco.

*Se ben hor non scopro el foco
dell'amara vita mia.*

25. L'ORATIONE È SEMPRE BONA

Text from G. C. Galletti, Laude Spirituali... (1863)

*L'orazione è sempre bona
se la carità la sprona.*

L'orazion dev'esser fatta
con grand'umiltà e fede:
dall'amor di Dio sie tratta.
L'anima che vuol mercede,
speri in Dio quant'ella crede
ed harà quel che ragiona.

*L'orazione è sempre bona
se la carità la sprona.*

[Quando Iddio tocca la mente
perché tu facci orazione,
alza il cor tutto fervente
alla sua salutatione,
pregalo con divozione,
ché tu porti in ciel corona.

*L'orazione è sempre bona
se la carità la sprona.]*

Sempre l'orazione acquista,
ma non sempre quel che vuole:
il Signor con chiara vista
non va dietro alle parole:
Dio esaudiva come suole
quel che meglio a Lui risuona.

*L'orazione è sempre bona
se la carità la sprona.*

Gaudio, pace ed allegrezza
truova l'uomo in Dio orando:
giubilo con gran dolcezza
il cor sente contemplando,
se tu ori Iddio amando
Dio mai non t'abbandona.

*L'orazione è sempre bona
se la carità la sprona.*

Fonti / Sources

1. *Deh fusse pur qui meco.*

Musica di Anonimo [Music from Paris, Ms. Gr. Rés.VM7 676; Petrucci, Frottole, Libro sexto]

2. *Alma, svegliate ormai*

Musica di Johannes Brochus [Music from Firenze, ms. Panciatichi 27]

3. *Fortuna desperata*

Musica di Antoine Busnoys (?) [Music from London, Ms. add. 35087]

4. *Poi che t'ebi nel core*

Lauda di Francesco degli Albizzi

[Music from Capetown, Ms Grey 3.b.12; Firenze, ms. Panciatichi 27; London, Ms. 31922; Perugia, Ms. 431]

5. *Accueilly m'a la belle*

[Instrumental] Musica di Firminus le Caron [Music from Dijon, Ms. Dij 517]

A Maria fonte d'amore

Lauda di Francesco degli Albizzi

[Music from Dijon, Ms. Dij 517; Mellon Chansonnier; Trento, Ms. Tr. 1947]

6. *Visin, visin, visin (Canto degli spazzacamini)*

Musica di Anonimo [Music from Firenze, Ms. Banco Rari 62 e Panciatichi 27]

7. *Gesù, Gesù, Gesù*

Lauda di Feo Belcari [Music from Razzi, Libro primo delle laudi spirituali... (1563)]

8. *In te Domine speravi*

Musica di Josquin d'Ascanio [Music from Petrucci, Tenori e contrabassi in tabulati...libro primo]

9. *A te virgo ogn'or clamavi*

Lauda di Bernardo Giambullari [Music from Petrucci, Frottole Libro Primo]

10. *Iamo a la caccia*

Musica di Anonimo [Music from Paris, Ms. Gr. Rés.VM7 676]

11. *Iamo a Maria*

Lauda di Anonimo [Music from Firenze, ms. Panciatichi 27]

12. *J'ay pris amours*

Musica di Anonimo [Music from Urbino, tarsia lignea]

13. *J'ay pris amours* [Instrumental]

Musica di Anonimo [Music from Petrucci, Canti C Numero Cento Cinquanta]

14. *Madre che festi Colui che te fece*
 Lauda di Leonardo Giustinian [Music from Firenze, Panciatichi 27]
15. *J'ay pris amours - De tous biens plaine*
 Musica di Anonimo [Music from Petrucci, Harmonice Musices Odhecaton A]
16. *De tous biens plaine*
 Musica di Hayne van Ghizeghem [Music from Washington D.C., Laborde chansonnier]
17. *Di tutto ben se' fonte, eterno Iddio*
 Lauda di Feo Belcari
 [Music from Washington D.C., Laborde chansonnier;
 Bologna, Ms. Q 18; Petrucci, Harmonice Musices Odhecaton A]
18. *Parce Domine* [tenor: *De tous biens plaine*]
 Musica di Franci[gena] [Music from Petrucci, Motetti B, de passione, de cruce...]
19. *Ben venga Maggio - Nel tuo furore*
 Canzone a ballo di Angelo Poliziano [Music from Razzi, Libro primo delle laudi spirituali]
 Lauda di Anonimo [Music from Razzi, Libro primo delle laudi spirituali... (1563)]
20. *I' son più mal maritata*
 Musica di Anonimo [Music from Firenze, Ms Banco Rari 230]
21. *Io son più perfida ingrata*
 Lauda di Anonimo [Music from Firenze, Ms Banco Rari 230]
22. *Se tuo servo Amor mi fe'*
 Musica di Anonimo [Music from Firenze, Ms Banco Rari 230]
23. *S'io mori' in croce per te*
 Lauda di Castellano Castellani [Music from Firenze, Ms Banco Rari 230]
24. *Se ben hor non scopro el foco*
 Musica di Bartolomeo Tromboncino [Music from Firenze, Banco Rari 230]
25. *L'orazione è sempre bona /solo liuto*
 Lauda di Feo Belcari [Music from Firenze, Banco Rari 230]

[Trascrizioni dalle fonti manoscritte di Emiliano Finucci / *Transcriptions from manuscripts by Emiliano Finucci*]

ANONIMA FROTTOLISTI

Il progetto ANONIMA FROTTOLISTI nasce ad Assisi nel 2008 come risultato dell'incontro di musicisti provenienti da esperienze musicali e di studio internazionali, collaboratori di alcuni tra i più noti ensemble di musica antica europei. L'idea, alla base del progetto musicale di Anonima Frottolisti, è quella di affrontare il repertorio composto a cavallo tra Medioevo e Rinascimento, l'Umanesimo: l'epoca che seppe dar vita a quell'entusiasmante sviluppo artistico e culturale ancora oggi visibile e tangibile nelle nostre città, nelle biblioteche, negli archivi,.... . L'Umanesimo di Anonima Frottolisti è quello meno noto, meno ricco ma eccezionale esaltatore del sapore estetico dell'epoca: strambotti, barzellette, frottole, villotte, musica sacra, nelle quali la tradizione orale e quella scritta condividono una stessa concezione culturale. La prassi e la ricerca di Anonima Frottolisti è concepita attraverso l'utilizzo di partiture originali nella consapevolezza del valore della scrittura e della teoria dell'epoca, cercando di esaltare al massimo l'arte compositiva pervenuta sino ai nostri giorni. Allo stesso tempo, l'estetica dell'ensemble è continuamente influenzata da tutto ciò che dell'antichità è ancora dimostrazione vivente: dalla musica di tradizione orale alla musica colta, una ricerca che tende a valutare quanto i due universi siano continuo arricchimento l'uno dell'altro. Anonima Frottolisti si è esibita in Italia e all'estero in alcuni dei più importanti festival di musica antica, come: "Notte bianca della musica antica di Zagabria – Croazia -HR" 2010, "Stagione Concertistica di Città della Pieve 2010", "Dvigrad Festival edizioni 2010-2011-2014 – Croazia - HR", " Festival Musica Cortese 2011-2014, Friuli Venezia Giulia", tournée in Svezia 2010, Concerti alla Casa Museo Ivan Bruschi di Arezzo (2010-2014), Stagione concertistica teatro di Grottazzolina (FM) 2010, Stagione dell'Associazione Pro-Musica di Fermo (2012), Mag – Festival di Marsciano (2010) (PG), Sant'Elpidio a Mare (FM) 2011, Musica nella Torre, stagione concertistica 2012-2013-2014 di Marciano della Chiana (Ar); Anonima Frottolisti ha collaborato come direzione artistico - musicale con l'Ente Palio di Isola Dovarese 2011-2012-2013-2014 (Cremona), Festival Cortona Cristiana 2014, Festival Assisi Musica 2014, Festival Solomeo 2014, Festival Barocco di Brindisi 2013, Festival Cantar di Pietre – CH, 2014 . Anonima Frottolisti collabora con l'Accademia di Arti Antiche Resonars di Assisi, con il coro Armoniosoincanto dir. F. Radicchia, con Crypta Canonorum dir. Emiliano Finucci, direttivo culturale della Quintana di Foligno (Perugia), Calendimaggio di Assisi. Anonima Frottolisti ha partecipato alla colonna sonora del docu-fiction "San Francesco e Frate Leone", Lauro production e, per la stessa casa di produzione, del docu-fiction su Bernardo da Quintavalle e Santa Chiara. L'ensemble ha collaborato alla musica del film-fiction "I Borgia" (II edizione). Anonima ha collaborato con Radio Rai 3 e Radio Svizzera italiana. Anonima Frottolisti è un progetto nato in collaborazione con Associazione Ritmi - Assisi. Per la casa discografica Tactus, Anonima Frottolisti ha pubblicato il lavoro "Musica Disonesta- miti e racconti dall'Umanesimo" .



